Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 7

9ª COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

39ª seduta: martedì 4 febbraio 2014

Presidenza del presidente FORMIGONI

IN 0235
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 7
* ALBANO *(PD)* 6
* CASTIGLIONE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali* 3, 5
PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 4

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Castiglione.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00163, presentata dai senatori Panizza e Berger.

CASTIGLIONE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali.* Signor Presidente, onorevoli senatori, ricordo che la legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013), antecedentemente alle modifiche introdotte dalla legge di stabilità 2014, ha innanzi tutto stabilito che – ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte del contingente di gasolio di cui al punto 5 della tabella A allegata al testo unico delle disposizioni concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi (il decreto legislativo n. 504 del 1995) – le Regioni utilizzano i dati desunti dal Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e che l'estensione dei terreni dichiarata dai richiedenti per l'ottenimento della riduzione non può essere superiore a quanto indicato nel fascicolo aziendale.

Tale razionalizzazione delle modalità applicative è stata introdotta al fine di eliminare talune distorsioni riscontrate in sede attuativa e per garantire una maggiore rispondenza tra l'agevolazione e i reali requisiti e dimensioni dell'impresa agricola, tanto che nella relazione tecnica allegata alla legge di stabilità si stimava una riduzione del 5 per cento, dovuta al solo impiego di tale modalità. La legge di stabilità 2013, inoltre, stabiliva una riduzione del 10 per cento limitatamente all'anno 2013 e del 5 per cento a decorrere dal 1º gennaio 2014, relativamente ai consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato.

La percentuale di riduzione applicata a decorrere dall'inizio di quest'anno è stata successivamente ridefinita dall'articolo 1, comma 710, della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014), ed è stata fissata al 15 per cento al fine di reperire le risorse necessarie alla riduzione dell'IMU per i terreni agricoli in proprietà di agricoltori professionali. Le modifiche in senso restrittivo dei consumi medi trovano poi nella stessa legge di stabilità 2014, all'articolo 1, comma 292, una modesta compensazione nei limiti di spesa pari a 4 milioni di euro per l'anno 2014, a 21 milioni di euro per l'anno 2015 ed a 16 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016.

Ciò premesso, considerata l'importanza della questione, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in collaborazione con il Ministero dell'economia e finanze e con l'Agenzia delle dogane, attuerà un monitoraggio puntuale della situazione, anche al fine di non arrecare danni agli agricoltori che nel frattempo avessero prelevato quantitativi di gasolio superiori a quanto dovuto.

PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, ringrazio il rappresentante del Governo per la sua risposta, della quale mi dichiaro però insoddisfatto. Le informazioni fornite, infatti, però non possono evidentemente trovarmi d'accordo, in quanto la *ratio* del provvedimento non è condivisa da me, come credo non lo sia neppure da una logica d'intervento politico nel settore dell'agricoltura. Sarebbe come dire che, nel momento in cui ho una crisi aziendale e meno risorse, riduco la razione alimentare agli animali, anziché ridurre il loro numero.

Questa riduzione, per altro alquanto pesante, va ad aggravare la situazione delle aziende, mentre, a mio parere, sarebbe molto più semplice diminuire piuttosto la riduzione delle accise. Intendo dire che in ogni azienda del Trentino – e non so se anche nel resto d'Italia sia così – il fascicolo aziendale corrisponde perfettamente alle richieste, perché la Provincia, tramite il servizio di gestione dei motori agricoli, raccoglie tutti i dati nello stesso *computer*, quindi se vi sono differenze emergono automaticamente dopo pochi secondi. Una volta assegnati determinati quantitativi, l'azienda deve avere due contenitori diversi, uno per il carburante agevolato e uno per l'altro.

Mi chiedo che senso abbia, nel momento in cui si parla tanto di semplificazione, complicare le cose in questa materia: perché un'azienda deve avere due contenitori e due tipi gestione dei carburanti, quando in realtà – se il problema è, ad esempio, reperire le risorse necessarie alla riduzione dell'IMU per i terreni agricoli – potremmo aumentare le accise e far pagare piuttosto qualche centesimo in più? Non possiamo mettere in crisi la gestione di un'azienda, perché, dato che funziona, non riduce il consumo di carburante, bensì riduce altri tipi di spese. Ridurre l'entità del carburante che può fruire dell'accisa ridotta significa o lavorare di meno o andare a ridurre la resa dell'azienda, magari anche in un momento di difficoltà. È proprio la logica del provvedimento che non comprendo, né nell'ottica di agevolare l'attività delle aziende né in quella di premiare quelle che effettivamente lavorano: togliamo la benzina a quelle che producono, crescono e investono? Mi pare abbastanza illogico, oltre ai problemi che crea – e mi riferisco sempre agli agricoltori della nostra Provincia – il fatto di aver dovuto restituire delle quote: quelli che le avevano già ritirate hanno poi dovuto rimetterle sull'anno successivo oppure separarle, pagando le accise a parte, con un disagio assolutamente inutile, anche dal punto di vista burocratico. Nel momento in cui si vogliono recuperare risorse, è preferibile piuttosto aumentare le accise di qualche centesimo: è molto più semplice, ma a volte sembra che le cose semplici siano difficili da applicare.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00495, presentata dalla senatrice Albano e da altri senatori.

CASTIGLIONE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali.* Signor Presidente, onorevoli senatori, la *Vespa velutina* è un insetto rilevato in territorio francese già nel 2005 e, nel 2010, anche in Spagna. Nel territorio italiano, com'è noto, la prima segnalazione è avvenuta nel novembre 2012, presso Loano, in provincia di Savona, con l'individuazione di un esemplare adulto maschio, mentre la seconda è avvenuta presso Vallecrosia, in provincia di Imperia, nel luglio 2013, con il ritrovamento di un nido. L'identificazione dell'esemplare e del nido, come appartenenti alla specie in questione, è stata effettuata dal Dipartimento di scienze agrarie, forestali e alimentari (DISAFA) dell'Università di Torino.

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in relazione al pericolo che tale insetto rappresenta per le colonie di api da miele, ha attivato, già dal 2012, una rete di monitoraggio costante e continuo, denominata «BeeNet – Apicoltura e ambiente in rete», che ha estensione e capillarità su tutto il territorio nazionale. Essa è infatti articolata in oltre 50 moduli di monitoraggio, costituiti da cinque apiari (postazioni), con dieci alveari, in relazione ai quali è svolta, da ciascun referente del modulo, una regolare attività di campionamento e rilevamento in stretta collaborazione con gli apicoltori.

In ambito BeeNet, è operativo anche il Servizio di pronto intervento apistico (SPIA), per segnalazioni sulla sospetta presenza dell'insetto, anche attraverso un numero verde dedicato alle richieste di intervento immediato. Il progetto BeeNet ed il servizio SPIA sono coordinati dal CRA-API (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura), in collaborazione con l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie con il Dipartimento di Scienze Agrarie (DipSA, ex DiSTA) dell'Università di Bologna.

I referenti dei moduli sono operativi e allertati su tutto il territorio nazionale, con una più elevata attenzione in Liguria, dove sono stati riscontrati gli episodi predetti, e nel vicino Piemonte. È evidente che la Liguria e il Piemonte, in quanto Regioni situate nel versante italiano verso la Francia, sono le zone più a rischio di presenze di esemplari dell'insetto provenienti dal territorio francese. Per tale motivo, al fine di formare i referenti BeeNet, è stata ritenuta opportuna l'acquisizione dei metodi di lotta e dei materiali informativi utilizzati dai francesi.

Ritenendo, però, indispensabile di dover andare oltre nella difesa dell'apicoltura nazionale, rispetto alle misure adottate in Francia, in quanto prevalentemente basate sul controllo svolto dagli stessi apicoltori nel periodo autunnale di spoliazione degli alberi dove l'insetto nidifica, è stato predisposto un ulteriore sistema di monitoraggio. Si tratta di un controllo aggiuntivo rispetto al servizio SPIA e alla rete BeeNet che il CRA, attraverso l'Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura di Bologna ed il Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia di Firenze (CRA-ABP), ha attivato, mobilitando una specifica squadra d'intervento con apparecchia-

ture *radar* (cosiddetto *radar* armonico), in grado di individuare i nidi dell'insetto, consentendone la contestuale distruzione.

Le modalità integrate di lotta suindicate sono pertanto finalizzate a fronteggiare la diffusione dell'insetto non soltanto in termini di lotta agli esemplari adulti migranti dai Paesi confinanti dove esso è già presente, ma anche impedendo la nascita di nuovi esemplari da nido.

Per quanto riguarda il dato relativo alla produzione nazionale di miele, si specifica che è riconducibile a circa 23.000 tonnellate/anno (Fonte: Osservatorio nazionale del miele – stima *report* marzo 2013).

Le informazioni relative alla rete di monitoraggio sono aggiornate e diffuse per tutti gli operatori interessati, e in particolare per gli apicoltori e gli enti locali, tramite le sezioni dedicate del portale ufficiale dello sviluppo rurale (http://www.reterurale.it/api), nonché con la pubblicazione dei bollettini sul sito del CRA-Api (http://www.cra-api.it/online/index.php).

ALBANO *(PD)*. Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per aver risposto in modo così puntuale alla problematica che ho sollevato con la presente interrogazione. Ringrazio il Governo per essersi attivato e aver fornito risposte chiare e decise e mi dichiaro soddisfatta della sua risposta.

Ho presentato questa interrogazione perché ritengo grave la situazione che si è creata nel settore dell'apicoltura italiana, un settore che finalmente inizia a decollare e a diventare un'eccellenza per qualità e quantità del prodotto. Vengo dalla Provincia di Imperia, che è una zona che è stata particolarmente colpita da tale fenomeno.

L'invasione di questo calabrone, infatti, mette a rischio tutto il comparto dell'agroalimentare delle Regioni al momento interessate, la Liguria e il Piemonte, ma anche di tutte le altre Regioni italiane. Siamo ancora in tempo ad attivare tutte le pratiche migliori per evitare la stessa ecatombe che si è verificata con il punteruolo rosso.

Inoltre, in vista dell'EXPO 2015, dedicato proprio all'alimentazione, che vede in prima linea l'Italia, l'apicoltura propone novità proprio negli accostamenti dei differenti mieli prodotti. Oltre al danno economico, che questo calabrone sta già perpetuando, qui si parla di produttori estremamente preoccupati, proprio per le api stesse che stanno cambiando i loro modi di comportamento diventando sempre più aggressive e quindi meno gestibili da parte degli apicoltori stessi.

Ho preso atto con favore del fatto che sono stati contattati parecchi enti, come l'Università di Bologna. Spesso noi collaboriamo con l'Università di Torino, che, nella figura del professor Marco Porporato, ci ha dato una mano ed è presente sul territorio. Spero che questa attenzione permanga alta nel tempo e che ci sia un controllo continuo da parte del Governo, perché non vorremmo che la *vespa velutina* sia sottovalutata esattamente come è stato fatto per il punteruolo rosso: lei saprà che dalle mie parti, a Bordighera (anche nota come «città delle palme») questo parassita sta decimando proprio questi preziosi alberi.

Speriamo quindi che ciò si riesca ad evitare rispetto all'invasione della *vespa velutina*, al fine di tutelare l'importante comparto dell'apicoltura italiana.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

PANIZZA , BERGER. – *Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.* – Premesso che, con la legge di stabilità per il 2013 del Governo Monti (legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1, comma 517) si è stabilito che su tutto il territorio nazionale per l'anno 2013 i consumi medi standardizzati di carburante agricolo agevolato sono ridotti del 10 per cento rispetto al 2012;

premesso altresì che, a quanto risulta all'interrogante:

i quantitativi concessi dai competenti uffici territoriali sono stati ridotti d'ufficio del 10 per cento con effetto dal 1º gennaio 2013;

in alcuni territori gli agricoltori che hanno già prelevato tutto il carburante spettante, calcolato con i vecchi parametri di assegnazione, dovranno sanare la loro posizione o non utilizzando il 10 per cento del carburante già prelevato e portarlo in rimanenza per l'anno 2014, oppure, qualora si intenda consumare tutto quanto il prelevato, effettuando il versamento della differenza di accisa sul 10 per cento del carburante prelevato presso l'Agenzia delle dogane, tassativamente prima di utilizzare il carburante interessato;

considerato che:

il comparto dell'agricoltura e dell'agroalimentare sta conoscendo una situazione di pesante crisi aggravata negli ultimi mesi dal maltempo e dalle alluvioni;

il Presidente del Consiglio dei ministri, nel suo intervento di presentazione del nuovo Governo, così come il competente Ministro in indirizzo in occasione dei suoi interventi in Aula e di fronte alle Commissioni Agricoltura delle due Camere, in netta discontinuità con l'operato del precedente Governo Monti, ha ribadito l'importanza strategica di un settore come l'agricoltura, sia dal punto di vista del PIL prodotto, sia per la funzione di presidio territoriale, anche dal punto di vista idrogeologico, sia infine per l'apporto fondamentale in termini di qualità, immagine, tipicità e riconoscimento del *made in Italy* nel mondo;

si rileva la necessità di non penalizzare ulteriormente un settore che subisce l'inarrestabile fuga dei giovani e un preoccupante invecchiamento degli addetti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario intervenire al fine di ripristinare i parametri di carburante agricolo agevolato in vigore antecedentemente alla legge di stabilità per il 2013, eventualmente chiarendo quali provvedimenti si intenda adottare anche allo scopo di non costringere gli agricoltori che hanno già ritirato la quota to-

tale a doverla detrarre dall'assegnazione 2014 o a dover versare l'accisa per il quantitativo in eccedenza.

(3-00163)

ALBANO, RUTA, PIGNEDOLI, PUPPATO, VALENTINI, RICCHIUTI, FERRARA Elena. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

la vespa velutina nigrithorax è una vespa originaria del nord dell'India, Cina meridionale e Indocina introdotta in Francia nel 2004 attraverso un carico di vasi per bonsai;

la presenza in Europa di tale insetto è stata segnalata per la prima volta in Francia, nell'autunno 2005, nel Dipartimento Lot-et-Garonne, con ciò dimostrando di riuscire a superare l'inverno europeo; nel 2006 è stata individuata nuovamente nel Dipartimento di Lot-et-Garonne oltre a quelli di Gironde e Dordogne, e, successivamente, anche in altre zone della Francia meridionale;

grazie al continuo monitoraggio finalizzato ad intercettare l'arrivo di tale insetto anche sul territorio italiano, effettuato dal Centro di sperimentazione e assistenza agricola (CeRSAA) di Albenga (Savona), nel novembre 2012 è stato possibile identificarne la presenza anche in Italia;

nel luglio 2013 si è avuto il ritrovamento di un nido della vespa in località Vallecrosia (Imperia), certificato dell'associazione Apiliguria, ed altri avvistamenti si sono avuti nei mesi estivi in altre località della Liguria di ponente, specificamente nel comune di Dolceacqua (Imperia) per poi essere successivamente individuata anche in Piemonte, nel comune di Vicoforte Mondovì (Cuneo);

il ritrovamento della vespa velutina in Liguria e Piemonte sottolinea la necessità di un immediato intervento di monitoraggio per verificare la diffusione nel nostro Paese di tale nuova specie esotica particolarmente invasiva e di grave impatto sull'apicoltura e la fauna selvatica, soprattutto per insetti impollinatori; la vespa, infatti, rappresenta una grave minaccia per l'apicoltura in quanto per nutrirsi attacca gli alveari per catturare le api operaie;

è necessario, pertanto, attivarsi sollecitamente per sviluppare mezzi di lotta efficaci ed ecocompatibili atti a contenere la diffusione di tale insetto anche in altre aree del Paese e possibilmente debellare la sua presenza nel nostro Paese;

inoltre, l'insetto, attaccando anche altri insetti utili all'ecosistema, rappresenta una minaccia per la biodiversità delle nostre regioni;

inoltre la vespa velutina, essendo una specie di calabrone estremamente aggressivo e di grandi dimensioni, può rappresentare un pericolo per la popolazione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia predisposto o intenda predisporre un monitoraggio per individuare con tempestività le località italiane interessate dall'invasione della vespa velutina e quali siano i dati in possesso degli enti locali coinvolti;

se siano previsti studi per raccogliere dati oggettivi per quanto riguarda l'impatto della vespa velutina sugli alveari nostrani e conoscere le dinamiche di diffusione e gli effetti sul territorio, con particolare riferimento ai danni causati all'apicoltura nelle regioni già interessate, per valutare le conseguenze sull'economia locale a seguito del suo arrivo;

se siano stati attivati contatti con le istituzioni di ricerca francesi impegnate nello studio della vespa velutina e dei metodi di controllo e lotta, per individuare un metodo efficace per il contenimento e l'eradicazione della medesima;

se sia stato allertato il Ministero della salute affinché predisponga le opportune misure da adottare nel caso di pericolo sanitario per la popolazione.

(3-00495)

€ 1,00